

mento diventa indispensabile per partecipare al dibattito ormai aperto da un decennio su piano internazionale e, in particolare, fra i Paesi della Comunità Europea⁸⁾.

Ezio Galli

Note

¹⁾ Istituto di ricerca che opera dal 1961 nel campo dei processi culturali, educativi e formativi, con approcci che integrano le diverse scienze sociali (pedagogia, psicologia, sociologia, economia): in particolare, dalla sua fondazione, l'Istituto IARD svolge studi sulla condizione giovanile, sulla scuola, sui suoi aspetti educativi e curricolari. Lo studio che presentiamo, curato da Raffaele Santoro, è stato illustrato nel Quaderno IARD n. 1/95 (20123 Milano, Via Soncino 1).

²⁾ Il confronto è stato reso possibile grazie alla collaborazione dell'Ufficio cantonale di statistica: in particolare, i dati ticinesi considerati – perché obiettivamente comparabili con quelli italiani – sono stati elaborati da Pier Zanetti.

³⁾ Crescita verificata confrontando il numero dei giovani aventi età compresa fra i 25 e i 29 anni presenti in famiglia nei due censimenti della popolazione effettuati nel 1981 e nel 1992.

⁴⁾ In effetti, nei due casi – Italia e Ticino – la struttura della popolazione di base su cui vengono calcolati gli indici in questione (rispettivamente 64,4% e 81%) comprende i 25-29enni conviventi con la famiglia di origine che risultano professionalmente attivi, disoccupati, e in formazione: ora, nei due Paesi, i giovani in questione disoccupati e in formazione sono rispettivamente il 16,8% e il 6,9% in Italia, mentre sono il 6,4% e il 3,0% nel nostro Cantone.

⁵⁾ Anche volendo tentare di considerare elementi di comparazione, in questo caso è infatti evidente la difficoltà di applicare dati ticinesi comparabili con quelli elaborati dall'Istituto IARD, poiché chiamerebbero in causa la moneta, i livelli salariali e di vita, le qualifiche, le norme riguardanti il rapporto qualifica-impiego, ecc., nettamente differenti fra i due Paesi. D'altra parte, il modello della stabilità lavorativa dovrebbe inoltre essere applicato ad un campione rappresentativo ticinese di giovani 25-29enni attivi professionalmente conviventi con i propri genitori.

⁶⁾ Cfr. Pier Paolo Donati (a cura di), *Primo rapporto sulla famiglia in Italia*, p. 110.

⁷⁾ Cfr. Cavalli A. e De Lillo A., *Giovani anni 80*, Il Mulino, Bologna 1988 e Galli E., *La formazione dei giovani dopo la SME*, USR-DIC, Bellinzona 1993.

⁸⁾ Cfr. Cesareo V. e Reguzzoni S.I., *Tendenze di istruzione nei Paesi occidentali*, Franco Angeli, 1986. Il documento, dopo avere sottolineato le idee principali che caratterizzano il dibattito attuale riguardante i giovani, la formazione e il lavoro, ne presenta le linee di tendenza riguardanti quindici paesi, fra cui la Svizzera, aggiungendovi una parte statistica illustrativa – fra l'altro – dei vari livelli dell'istruzione, della partecipazione femminile, delle disuguaglianze esistenti fra i vari gruppi socio-professionali, il rapporto qualifica-disoccupazione.

Il Centro svizzero di Calcolo scientifico (CSCS) nel campo della formazione

Il CSCS, quale Centro nazionale di calcolo ad alte prestazioni, attribuisce una grande importanza alla formazione e desidera assumersi una responsabilità crescente in tale ambito. Le iniziative intraprese sinora costituiscono un'ampio ventaglio di offerte che spazia da progetti su scala regionale, quale per esempio il C3 (Computing and Communications Camp), a programmi coinvolgenti studenti di tutto il mondo. In effetti, dal 1993 si svolge con successo nell'ambito dell'ampio rapporto di collaborazione tra NEC e CSCS-ETH il «Summer Students Internship Program» (SSIP) che consiste nell'ospitare, durante i tre mesi estivi, una decina di studenti universitari di tutto il mondo. Quest'ultimi ricevono una formazione di due settimane sul calcolo parallelo e sviluppano progetti relativi ai loro studi con la supervisione dei collaboratori del CSCS. Nel contesto della normale attività del Centro, finalizzata a garantire il servizio di prestazioni di calcolo alla comunità scientifica svizzera, gli sforzi si manifestano in corsi e *workshops* destinati agli utenti provenienti dalle università e dai politecnici svizzeri. Lo scopo dei «Project-related Student Stages» (PRSS) risiede nel superamento della distanza geografica dovuta all'ubicazione del CSCS in Ticino e quindi alla decentralizzazione rispetto al resto della Svizzera accade-

mica, e nel rafforzamento dei legami con le diverse università: dei giovani ricercatori, per lo più dottorandi coinvolti nei vari progetti scientifici universitari, svolgono per un periodo di due o tre mesi una parte della loro ricerca presso il CSCS in stretta collaborazione con i professori universitari direttori dei progetti summenzionati. Usufruiscono così del contatto diretto con gli specialisti e della competente assistenza di consulenti scientifici. La presenza del CSCS in Ticino ha alimentato vari progetti mediante i quali il Centro ha approfondito i propri contatti con le scuole del Cantone. Oltre al C3, queste iniziative consistono nello sviluppo di corsi ed esercitazioni in informatica e applicazioni nelle scienze naturali e matematiche per le scuole medie superiori («Curriculum Development»). Questa attività è coordinata dal prof. Giambattista Ravano e comprende anche la realizzazione di corsi di aggiornamento sulle nuove tecnologie informatiche e la possibilità di utilizzare le attrezzature del CSCS, in particolare l'aula appositamente allestita presso la STS Manno, per provare e sviluppare materiale didattico. Inoltre è prevista la realizzazione di un programma di visite per la quinta elementare fino alla quarta media. Ambedue i progetti vengono elaborati in collaborazione con docenti delle scuole del Canton Ticino.

